

volentieri darò disposizioni perchè l'esame del progetto, quando sia pervenuto al Ministero, possa esser fatto senza indugio. Per la seconda parte però io debbo essere, e l'onorevole Matteucci l'intende bene, molto riserbato di fronte ad una lite pendente che interessa una altra amministrazione dello Stato.

L'amministrazione dei lavori pubblici continuerà a fare quell'opera che ha ricordato l'onorevole Matteucci, ma in limiti molto ristretti, specialmente per la prolungazione dei termini del pagamento, ma sul merito della questione l'onorevole Matteucci comprende che io non potrei oggi pronunziare nessuna parola, in vista della lite. Posso solo augurare che si trovi modo di venire ad una conciliazione che soddisfi a tutti i diversi interessi, dell'erario e degli interessati.

PRESIDENTE. Così è approvato il capitolo 206.

Capitolo 207. Maremme toscane (Grosseto e Pisa), lire 277,000.

SOCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

SOCCHI. Una raccomandazione telegrafica. L'onorevole ministro sa che la Maremma, specialmente quella Grossetana, non solo non ha da lamentarsi del contegno del Ministero dei lavori pubblici, ma deve nutrire sentimenti di gratitudine verso di lui per i lavori che ha iniziato. Questi lavori però, ad onta della buona volontà del Ministero che li ha già decretati, tardano ad avere un inizio, e questa tardanza ad iniziarli mi si dice dipenda dalla scarsezza del personale dell'ufficio del Genio civile di Grosseto. Io raccomanderei semplicemente, se le mie informazioni sono esatte, all'onorevole ministro dei lavori pubblici di voler provvedere che l'ufficio del Genio civile di Grosseto sia provveduto del personale occorrente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Socci ha ragione di essere grato all'amministrazione, inquantochè per le maremme toscane si spendono egregie somme, ed è in corso precisamente un'opera che importa 4 milioni.

Si è iniziato pure un lavoro per la bonifica di Scarlino, alla quale si pose mano circa 70 anni fa, ciò che dimostra come le bonifiche abbiano sempre richiesto un tempo molto lungo.

Quanto alla raccomandazione, che l'onorevole Socci mi ha rivolto, di aumentare, cioè, il personale del Genio civile di Grosseto, io ne riconosco il bisogno; e poichè prestissimo avremo del personale disponibile, provvederò ben volentieri nel senso da lui desiderato.

SOCCHI. La ringrazio.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 207.

Capitolo 208. Agro Romano (Roma), lire 463,000.

Capitolo 209. Bacino inferiore del Volturno (Caserta e Napoli), lire 752,000.

Capitolo 210. Torrenti di Nola (Caserta e Avellino), lire 276,000.

Capitolo 211. Lago Salpi (Foggia), lire 324,000.

Capitolo 212. Bacino Nocerno (Salerno e Avellino), lire 250,000.

Capitolo 213. Agro Sarnese (Napoli e Salerno), lire 93,000.

Capitolo 214. Bacino del Sele (Salerno), lire 93,000.

Capitolo 215. Vallo di Diano (Salerno), lire 158,000.

Capitolo 216. Valli di Cervaro e Candelara (Foggia), lire 401,000.

Intorno a questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Maury.

MAURY. Sono stato indotto a prendere parola, non per lamentarmi degli stanziamenti che sono destinati alle bonifiche delle Valli di Cervaro e del Candelaro, ma per sottolineare un'osservazione or ora fatta dal nostro onorevole collega il relatore del bilancio. Questi con assai gravi considerazioni la fece già nella sua relazione, ricordando la necessità di coordinare opere di bonifica con la sistemazione idraulica e la restaurazione dei bacini montani.

Non ho voluto tediare la Camera, svolgendo lungamente durante la discussione generale altre considerazioni che scaturiscono dall'esame di un grave problema. La bonifica, ad esempio, delle paludi lungo le marine, impone la sistemazione idraulica dei torrenti, che non sono altro che dei canali colmatori, e reclama la restaurazione anche delle pendici e dei monti, poichè alveo di un bacino montano, meglio regolati, costituiscono il mezzo per convogliare, nelle più o meno lontane zone palustri, quelle colmate e quei detriti fertilizzanti, senza i quali la bonifica agricola è lenta e non è proficua.

Raccomando anche io vivamente all'onorevole ministro di fare armonizzare e coordinare sempre gli studi di bonifiche per colmata, e quelli di sistemazione idraulica dei torrenti, e ripeto, funzionano come canali colmatori, e la restaurazione dei bacini montani dei medesimi torrenti.

Questi studi debbono essere affidati a funzionari specialisti, che lavorino di concerto. Occorre l'ingegnere selvicoltore pel monte, l'idraulico per il letto e gli argini del torrente, il